

Le nuove frontiere del LEI

Miscellanea di studi in onore di Max Pfister
in occasione del suo 80° compleanno

A cura di

Sergio Lubello e Wolfgang Schweickard

Dr. Ludwig Reichert Verlag

Wiesbaden 2012

Indice

Premessa	VII
Johannes Kramer <i>Eine Familiengeschichte der romanischen Etymologika</i>	1
1. Bilanci	
Remo Bracchi/Günter Holtus/Luca Serianni <i>Il LEI e la valutazione scientifica</i>	15
Hans Dieter Bork <i>Ansichten eines Latinisten</i>	25
Elda Morlicchio <i>Il LEI e i germanismi: il contributo del gruppo di ricerca campano</i>	35
Michela Russo <i>I Gallicismi dell'italiano e il loro trattamento nel LEI</i>	59
2. Riflessioni e proposte operative	
Marcello Aprile/Thomas Hohnerlein <i>La riduzione del materiale ordinato nel LEI: le soluzioni praticabili</i>	75
Rosario Coluccia <i>Modifiche strutturali nel LEI?</i>	89
Anna Cornagliotti <i>Riflessioni sull'utilizzo ragionato dei lessici piemontesi</i>	99
Sergio Lubello <i>Nella selva del LEI. Spigolature dalle pagine di un redattore</i>	115
Antonio Lupis <i>Trent'anni dopo (e vent'anni prima): due nuovi approdi digitali per la barca del LEI</i>	125
Giorgio Marrapodi <i>Dalla A alla Z: considerazioni su metodi e strategie redazionali nel LEI dalla prima stesura all'ultima revisione</i>	147
3. Dal LEI, oltre il LEI	
Franco Fanciullo <i>Dialetti del Salento ed etimologia. Sul vocalismo tonico nord-salentino</i>	167

Fiorenzo Toso <i>Ai margini estremi dell'Italoromània. Il LEI, l'italiano d'oltremare e i dialetti «esportati»</i>	177
---	-----

4. Sguardi da vicino

Pietro G. Beltrami <i>Il TLIO e il LEI, compagni di viaggio</i>	193
Eva Buchi/Jan Reinhardt <i>De la fécondation croisée entre le LEI et le DÉRom</i>	201
Wolfgang Schweickard <i>I derivati deantroponimici nel Deonomasticon Italicum (DI). Il caso di ottomano < Othman/Osman</i>	205

I derivati deantroponimici nel *Deonomasticon Italicum* (DI). Il caso di *ottomano* < *Othman/Osman*

Wolfgang Schweickard

1. Introduzione

Il *Deonomasticon Italicum* (DI) deve moltissimo a Max Pfister. Già molti anni fa, redigendo gli articoli per il LEI, ho avuto modo di apprendere cosa significhi occuparsi della lessicografia storica in tutte le sue sfumature. Così come lui aveva scelto il *Französisches Etymologisches Wörterbuch* (FEW) di Walther von Wartburg come modello per il suo *Lessico Etimologico Italiano* (LEI), così anche io per il DI mi sono ispirato in larga misura al LEI. Viceversa, anche il DI comporta qualche vantaggio per il LEI, visto che a partire all'incirca dalla lettera *C* la documentazione delle due opere è complementare. Tutte le voci di tipo onomastico o deonomastico vengono trattate unicamente nel DI.

La prima parte del DI è dedicata alle forme che risalgono ai nomi geografici. Il primo volume (*A–E*) è stato terminato nel 2002 (raccolge i 6 fascicoli usciti fra il 1997 e il 2002). Il secondo volume (*F–L*) è seguito nel 2006 in un tomo integrale e non più in fascicoli. Il terzo volume è uscito nel 2009 (*M–Q*). La parte dei derivati detroponimici si concluderà col quarto volume (*R–Z*, in preparazione).

La seconda parte dell'opera comprenderà i derivati da basi antroponimiche e altri tipi meno frequenti (per es. i derivati da marchionimi). La microstruttura degli articoli corrisponderà a quella della parte detroponimica. Qualche anno fa avevo già presentato un articolo modello, scegliendo l'antroponimo *Hegel*.¹ Per illustrare gli sviluppi della documentazione e per mettere in evidenza la complessità della materia, fornisco di seguito un altro esempio dal settore antroponimico delineando lo sviluppo storico di *ottomano* (< *Othman/Osman*) in un contesto paneuropeo.

2. Origine e sviluppo fonico di *Othman/Osman*

La storia della voce *ottomano* inizia con *Osman* I (ca. 1258–1326), capostipite della dinastia degli Ottomani, che regnarono dal 1299 al 1922 nell'Impero ottomano (Osmanlı İmparatorluğu).² L'etimologia dell'antroponimo risale all'arabo 'Uṭmān/'Oṭmān (عثمان), conosciuto soprattutto come nome del terzo califfo dell'Islam 'Uṭmān ibn 'Affān (574–656).³ Le singole tappe dello sviluppo fonetico dell'osm. 'Oṣmān (عثمان) sono determinabili solo approssimativamente, dato che il turco ottomano era scritto in caratteri arabi. Le rese fonografiche del nome negli antichi «Transkriptionstexte» (testi comprendenti singole parole o interi passaggi in caratteri latini) e nei prestiti in altre lingue mettono però chiaramente in evidenza che la pronuncia ottomana primitiva della *tā*' araba (ث /θ/) oscillava tra /θ/ e /t/.⁴

1 Schweickard 1999.

2 Cf. Gibbons (1968, 11ss.); (İnalçik 2000, 5ss.); Goffman (2002, 37ss.); (Matuz 2008, 27ss.).

3 Cf. EI² 8,180.

4 Cf. Heffening (1942, 77); Kakuk (1973, 497).

Solo più tardi – forse per influsso persiano⁵ – si fa strada la pronuncia moderna /s/ o /z/ (nell'alfabeto ottomano, in uso fino al 1928,⁶ il carattere ث, presente nei prestiti arabo-persiani, si chiama *se*).

3. Diffusione di *Othman/Osman*

3.1. Il tipo *Othman*

In Europa le prime attestazioni di *Othman* compaiono in fonti bizantine dell'inizio del Trecento: *Ἀτμάν* in un testo del 1308ca. (e cioè quando era ancora in vita Osman I), *῾Οθμάν* nel 1424ca., *῾Οτθμάνος* nel 1478ca., ecc.⁷ Le forme bizantine riflettono l'antica pronuncia ottomana /t/, /θ/ che è reperibile anche in altre lingue sudest europee: Giorgio di Ungheria⁸ nel suo *Tractatus de moribus condictionibus et nequicia Turcorum* (1481) e l'umanista moldavo Dimitrie Cantemir negli *Incrementorum et decrementorum [...] libri tres* (redatti tra il 1714 e il 1716) scrivono *Othman[us]*:

«Quorum [i.e. principibus] primus habebat nomen **Othmanbeg**» [*< Othman + beg 'bey'*] (Giorgio di Ungheria, ed. Klockow, p. 158).⁹ – «Hoc ita intellecto, Turcae porro scriptores (quorum autoritas magna apud suos est existimationis) unanimiter affirmant **Othmanum** imperasse annos 26, menses 3, dies 10» (Dimitrie Cantemir, ed. Slușanschi, p. 16).

Attraverso il bizantino, il tipo *Othman* entra nell'italiano già nel Trecento:

«**Ottoman** Meggi, il maggiore signore di Turchi» (1363ca., Matteo Villani, ed. Porta, vol. 2, p. 341).

Nel Quattrocento i contatti tra l'Impero ottomano e l'Italia (soprattutto Venezia) diventano più intensi.¹⁰ Nei dispacci diplomatici e nelle relazioni di viaggio che ci sono pervenuti da quell'epoca, il tipo *Othman* compare parecchie volte:

«Emalcar Enasar Mahomet, figliuolo del gran Morambach, figliuolo di **Ottomano**» (1451, Iorga 1899–1915, vol. 2, p. 525), «al tempo di **Ottomano** primo imperator de Turchi» (1513ca., Spandugino, ed. Sathas, vol. 1, p. 139), «uno che era chiamato **Othmano**, huomo di conditione tra gli suoi bassa, ma di animo alto & valoroso» (1539, Ramberti, p. 13 v), ecc.

S'intende che nei testi di tramite arabo-maghebino si tratta di adattamenti dell'ar. *ʿOṯmān/ʿUṯmān*:

«Achagium **Optimen**» [i. e. *Hagi Othman*, con *-p-* pseudoetimologica, testo latino] (1173ca., Amari 1863, p. 262), «Aboamar **Octoman**» [i. e. Abu Omar Othman, testo italiano] (1465,

5 Heffening (1942, 78).

6 Cf. Majidi (1984, 86). – Ringrazio Farid Benfeghoul (Francoforte) per le preziose osservazioni.

7 Le forme bizantine più antiche, come per es. *Ἀτμάνος* nel sec. XII, provengono direttamente dall'arabo (cf. Moravcsik 1958, 214s.).

8 I. e. Georgius de Hungaria o Georg von Ungarn (1422/23–1502), detto anche il «Mühlbacher», perché nato a Mühlbach (ungher. Szászsebes/rom. Sebeș) in Transilvania. Probabilmente era di madrelingua ungherese e conosceva il tedesco come seconda lingua (Stein 1997, 40).

9 Giorgio usa anche *Othmanogli* 'figli di Osman' < *Othman* + osm. *oğlı* (con suffisso possessivo) < *oğul* 'figlio, ragazzo' (ed. Klockow, p. 160) e *Othmaneli* come toponimo ('paese di Othman') < *Othman* + osm. *ili* (anche qui col suffisso possessivo) < *il* 'paese' (ib., p. 162).

10 Cf. Babinger (1951, 127ss.); Ínalcik (2000, 133ss.); Goffman (2002, 131ss).

Trattato fra la Repubblica di Genova e il Re di Tunisi, ed. Marengo, p. 167), «Mole **Octomen**» [i.e. Mulay (Mullah) Othman, testo latino] (1504, *Instructio nobilis Raphaelis Pallavicini*, ib., p. 213).

La forma con l'occlusiva compare anche nelle relazioni dei viaggiatori tedeschi nell'Impero ottomano:

«Da was ein turckischer herr genant **Otman**. Der zoch mit vich in dem land umb [...]» (1477ca., Johannes Schiltberger, ed. Neumann, p. 65), «Dar nach der obgenät bawr **Ottman** samelt ettlich volk und zog ī das land Rifa» (1483ca., Jörg von Nürnberg, ed. Göllner, p. 107).

Le prime attestazioni francesi del nome – come in parte anche quelle tedesche¹¹ – ricalcano modelli italiani:¹²

«**Othomam** premier empereur des turcs» (1519, Spandouyn, p. A II r).

Le varianti grafiche con *-th-* nei documenti latini, italiani e francesi non sono necessariamente un riflesso della pronuncia interdentale /θ/, visto che grafie analoghe si usano anche in casi di *t* etimologica (*Murath*).

3.2. Il tipo Osman

Nel Cinquecento l'uso del tipo *Osman* nelle lingue europee si estende notevolmente, seguendo il modello del turco ottomano dove la pronuncia con /s/ si consolida progressivamente (nel Seicento Meninski riporta unicamente *Osman*). Le prime attestazioni sudest-europee sono documentate in ungherese (<sz> = /s/): *Oszman* (1567), *Oszmán* (1572), ecc.¹³ Nel corso dei secoli, tale tipo si impone in tutte le lingue dell'Europa sudorientale: gr. *Οσμάν*, serbo-cr. *Osman*, bulg. *Осман*, rom. *Osman*, alb. *Osmani*, ecc.

Anche nelle lingue occidentali, sulla scia dell'intensificazione dei contatti coll'Impero ottomano si osserva una netta tendenza all'uso del tipo *Osman* – persino nei riferimenti al califfo arabo (segmento b nelle seguenti citazioni):

- in italiano: (a) «**Osman**, il qual è stato principio alla signoria del Gran Turco, da lui à chiamato la casa di Osmani» (1524ca., Angiolello, ed. Bazzolo, p. 20), «Hanno scritto, e dichiarato alcuni Historici, che questa grande, e nobilissima Stirpe derivi da Iaffette figlio di Noë, secondo la seguente Genealogia: **Osman** Han, Erdogrul [...]» (1649, Turco, p. 5), ecc. – (b) «Ebubachir, Omer e **Isman**» [i primi tre califfi dell'Islam] (1538, Copia de una lettera d'Andronopoli, ed. Castro, p. 176), «nelli tempi di Mustafà e di **Osman**» (1641, Pietro Foscarini, ed. Firpo, p. 753).
- in francese: (a) «La verité du songe a esté cogneuë és successeurs de **Osman** ou Othoman, qui ont ruiné l'Empire de Constantinople» (1605, Le Loyer, p. 432), «Tout cela ne fit desmordre le dessein d'**Osman** [...]» (1616, D'Aubigné, p. 461). – (b) «un sien genre [scil. di Maometto], nommé **Osman**» (1554, Belon 172 v), «**Osman** ou Othman 3. Calife» (1613, D'Avity, p. 1050).
- in tedesco: (a) «So nenn ich den Sohn nicht Ottman, oder Ottoman, noch seine nachkommen die Ottmanischen oder Ottmanier, wie man in gemein pflegt zu thun, sondern **Osman** und die Osmanier. Dann also wirdt dieser Namen von Arabiern undt Türcken

11 «biß in die zeyt **Ottomanni**, der ein erster Kayser der Türcken gewest ist» (1523, Spanduvinus, p. B II r).

12 Arveiller (1999, 603ss.).

13 Kakuk (1973, 312).

außgesprochen» (1590, Leunclavius, p. 154). – (b) «Ali Omer, oder Abubacar Ebubelzir und **Osman**» (1589ca., Lubenau, ed. Sahn, vol. 1, p. 233).

In tutt'e tre le lingue *Osman* è oggi la forma in uso. Le varianti con *-t(h)-* sono solo reminiscenze storiche.

3.3. Osman come antroponimo moderno

Non si sa esattamente quando *Osman* sia entrato nell'uso comune nell'Impero ottomano come nome di persona. Le fonti antiche, evidentemente, si riferiscono esclusivamente al più famoso portatore del nome, e cioè Osman I. Il secondo sultano di nome Osman nacque nel 1604 e regnò dal 1618 al 1622. Di lui parlano varie fonti italiane del Seicento:

«Ha il Re [scil. Ahmed I] quattro figliuoli maschi, due della sultana morta e due della vivente: il maggior è d'età di 9 anni incirca, e si è nominato **Osman**» (1616, Cristoforo Valier, ed. Firpo, p. 639), «fatti morbidi e corrotti, [li Giannizzeri] si sono resi non solo meno utili, ma alle volte ribelli e regicidi, come occorse sotto Sultan **Osman** loro Imperatore» (1634, Giovanni Cappello, ib., p. 683), «dopo la morte violenta di Sultan **Osmano**» (1641, Alvise di Tomaso Contarini, ib., p. 819), «e tal uno deliberò sopra le loro vite, e precisamente sopra quelle de' Sultani **Osman**, & Ibraim» (1674, Sagredo, p. 7), «Sultan Mustaffa primo, Sultan **Osman** secondo» (1677, Acta et diplomata Ragusina, ed. Radonić, vol. 3/2, p. 885), ecc.

Già nel Cinquecento compaiono le prime attestazioni italiane che si riferiscono ad altre persone:

«**Osman** già deffertaro di Tripoli fece un certo mandamento arz» (1592, Documento Veneziano, ed. Villain-Gandossi, parte VI, p. 296), «tutti questi [figliuoli] [scil. di Mehmet III] sono di una madre, e l'ultimo che a 3 o 4 anni ha nome **Osmano**» (1600, Agostino Nani, ed. Firpo, p. 400), «Il nome suo è **Osman** aga, nativo di Visoka» (1665, Acta et diplomata Ragusina, ed. Radonić, vol. 3/1, p. 525), «**Osman** aga, gentilhuomo Raguseo» (1667, ib., vol. 3/2, p. 671).

L'italiano moderno conosce *Osman* (e la variante di origine araba *Othman*) innanzitutto come nome di persone di stirpe turca o maghrebina. Sono documentate le forme *Osman* (122 occorrenze) accanto a *Osmano* (51)/*Osmanno* (8) e alla variante femminile *Osmanna* (18).¹⁴ La tradizione araba si riflette nelle forme *Othman* e *Otman* (ambidue con 9 occorrenze): «Registrato per la prima volta nel 1959, l'uso si addensa negli ultimi decenni. Epicentro di diffusione tra Lombardia (4 occorrenze) ed Emilia-Romagna (3), aree di primo approdo dell'immigrazione magrebina».¹⁵

4. I derivati

4.1. Tipo ottomano

Dal Quattrocento in poi nelle lingue europee nascono gli aggettivi formati sulla base di *Othman/Osman*. Anche tali forme lasciano intravedere chiaramente la pronuncia instabile del nome: ungher. *oszmán*, rom. *otoman*, bulg. *османски*, gr. *ὀθωμανικός*, it. *ottomano*, ted. *osmanisch*, fr. *ottoman*, ecc. La tendenza all'uniformazione che si è osservata nello svi-

¹⁴ Rossebastiano/Papa (2005, 990 s.v. *Osman*).

¹⁵ Ib. 993 s.v. *Othman*.

luppo del nome è però molto meno forte nei derivati le cui caratteristiche fonografiche vengono per lo più conservate.¹⁶

La documentazione più antica risulta da fonti bizantine:

«ἀρχισε τὸ ὄνομα τῶν Ὀθωμανῶν ἀπὸ τὸν ἀρχηγὸν αὐτῶν Ὀθμάν» (1424ca., Cronache Anonime, ed. Moravcsik, p. 215), «Ἀτουμάνοι» (1467ca., Michael Kritobulos, ib.).

La prima attestazione di ambito italiano compare in un documento veneziano redatto in latino (*Mandatum regimini Nigropontis quod mittere debeat cum ser Benedicto Aymo ituro ambaxatore ad presentiam Morati Bey magni Admirati Turchorum Andreolum de Neapoli et Manolum de Albano*):

«Nos vero videntes et comprehendentes per ea quae dixerunt [...] et cum excelsa domo sua **Ottomanorum** [...]» (1427, ed. Sathas, vol. 1, p. 183).

La tradizione del tipo volgare *ottomano* inizia nel secondo Quattrocento, dapprima col significato di ‘sultano dell’Impero ottomano’ (1), poi come aggettivo (2) e aggettivo sostantivato (3), con riferimento alla dinastia degli Ottomani:

- (1) «Nui havemo ricevuto le sapientissime et benevole lettere della Ill. S. V., et inteso etiam quanto a bocca saviamente ha riferito «Mametanzab» vostro secretario et ambascadore, de la optima disposizione e mente della E. V. di far insieme con nui contra l’**Othoman** commun et accerimo inimico; et molto ne ha piaciuto intender questa opinion e mente della vostra Cels., la qual è de signor sapientissimo e magnanimo: perchè l’**Othoman** per la sua superbia et ambizione non studia nè desidera altro con tutti i so pensieri che devorar e oprimer tutti li signori del mondo et specialmente li suoi vicini. Et quanto poi al dicto **Othoman** va disfacendo ora questo ora quest’altro, tanto più insaciabilmente desidera, e se sforza destruger ognuno et accrescer la potentia et tirannia sua» (1464, Documento Veneziano, ed. Berchet, p. 105), «mandò uno ambassator a l’**Othoman**» (1487ca., Giosafat Barbaro, ed. Lockhart et al., p. 94).
- (2) «il grande Imperadore de’ Turchi Bayesit **Othoman**» [i.e. Bayezid II, sultano dell’Impero ottomano dal 1481 al 1512] (1488, Andrea de Medicis, ed. Müller, p. 238), «l’amicizia della casa **Ottomana**» (1503, Alvisi Gritti, ed. Alberi, vol. 3, p. 31), «descriveno la origine della casa **Ottomana**» (1513ca., Spandugino, ed. Sathas, vol. 9, p. 139), «questo Signor turco sarà l’ultimo di la casa **othomana**» (1531, Sanudo, ed. Fulin et al., vol. 55, col. 421), «famiglia **Ottomana**» (1539, Ramberti, p. 13 v), «sarà estinta casa **Ottomana**» (1589, Crifò, n° 208, p. 6 v).
- (3) «della origine dela potentissima casa de **Ottomani**» (1513ca., Spandugino, ed. Sathas, vol. 9, p. 138), «Non penserà d’Achivi o d’Epiroti / dar lor dominio; non avrà disegno / de la Morea o de l’Arta far despòti; / non cacciarne **Ottoman** per dar lor regno, / ove da tutta Europa avria soccorso / e faria del suo ufficio ufficio degno» (1517, Ariosto, ed. Segre, p. 521), «canzone a dispregio delli **Ottomani**» (1542, Membré, ed. Cardona, p. 49), «Io vorrei grande, invitto, & glorioso il nostro Carlo Quinto, poi che non habbiamo più espedito, & più gagliardo scudo contra gli **Ottomani**» (1547, Paolo Giovio, ed. Atanagi, p. 211).¹⁷

16 Tale divergenza – che caratterizza in genere la relazione tra nomi propri e derivati – deriva dal fatto che i primi vengono percepiti come più «individuali» dei secondi (Schweickard 1992, 200s.).

17 A partire dal Settecento (1797, DELI) è attestato anche *ottomana* f. ‘sorta di divano rettangolare, con spalliera costituita da uno o più cuscini mobili, facilmente utilizzabile come letto’ che a sua volta deriva dal fr. *ottomane* f. ‘id.’ (dal 1729, TLF).

Non è esatta la spiegazione del DELI che considera come etimo di *ottomano* l'ar. *'uthmāni* [recte *'uthmānī*].¹⁸ Nel dato contesto storico la filiazione araba è esclusa: in realtà – come nel caso dell'ungher. *oszmán* e del rom. *otoman* – abbiamo a che fare con un derivato zero formato sulla base dell'antica variante *Otman/Ot(h)oman*.

L'-o- anapittico di *ottomano* che si usa per sciogliere il nesso /tm/ è documentato già nelle fonti bizantine: *῾Οθομάνοι, Ἀτουμάνοι, Ἀτουμάν, ῾Οτομάνης*, ecc.¹⁹ In ultima analisi il fenomeno sembra risalire al turco ottomano stesso.²⁰

4.2. Tipo ottomanico

I derivati suffissali in *-ico* (cf. gr. *ὀθωμανικός*) sono piuttosto rari in italiano. Da fonti cinque-seicentesche latine e volgari ci sono state tramandate alcune attestazioni di *ottoman(n)ico*:

«Carlo Quinto Augusto Imperatore trionfator felicissimo de l'**ottomanica** rabia» (1535, Crifò, n° 28, p. 6 r), «sangue **ottomanico**» (1552, Matteo Bandello, *Novelle*, in GDLI, vol. 12, p. 287), «per maggiormente travagliar l'Imperio **Ottomannico**» (1599, Crifò, n° 343, p. 4 r), «**Ottomanico** giogo» (1674, Sagredo, p. 18). – «in **Othomanica** domo», «**Othomanicum** imperium» (1550, Paolo Giovio, *Historiarum sui temporis libri XLV*, citato secondo Arveiller 1999, p. 605).

4.3. Tipo osmaniano/osmanico

Rarissimi sono i derivati formati sulla base *Osman-*:

«Regno **Osmaniano**» (1649, Turco, p. 9). – «Impero **Osmanico**» (1676, Giacomo Quirini, ed. Firpo, p. 955).

5. I prestiti

5.1. Tipo osmani/atumanini

L'italiano presenta due attestazioni cinque-seicentesche dell'osm. *'oṣmānī* 'aspro ottomano',²¹ aggettivo sostantivato formato sulla base di *عُثْمَانِي أَقْچَه* (*'oṣmānī āqčeh*) 'aspro ottomano'.²²

«quella stessa moneta che gli Arabi chiamano **Osmani**, & i Turchi Acse» (1598, Soranzo, p. 16), «gli fù anco accresciuta la paga più d'un **Osmani** al giorno» (1649, Turco, p. 41).²³

Già nel 1526 si trova in Sanudo la variante adattata *atumanini*²⁴ che riflette la pronuncia /θ/, /t/:

18 L'errore risale al DEI che s.v. *ottomano* indica: «turco *otymāniyy* [sic] 'discendente da Othman'». Cf. Raffo (1986, 85).

19 Moravesik (1958, 214).

20 Deny (1920, §§ 111ss.).

21 Mantran (1962, 239); Hinz (1991, 40); Meninski (2000, 3216s.); Redhouse (2002, 903).

22 Vista la desinenza *nisba* (-i/-i), sembra probabile che *'oṣmānī* in ottomano costituisca un prestito dall'arabo (l'equivalente ottomano sarebbe *osmanlı akçe*). Il suffisso arabo ha raggiunto però una notevole produttività anche in ottomano (cf. Bittner 1900, 84s.; Buğday 1999, 106ss.).

23 In un documento ungherese del 1618 la forma viene resa come *ozmanin* (Kakuk 1973, 312).

«e mie robbe le ho vendute a Trentafillo fo fradello de Zacaria Armeni per 6 milia aspri **atumanini** per esser stà cussi lo accordo» (1526, Sanudo, ed. Fulin et al., vol. 43, col. 545).

5.2. osmanlı

L'aggettivo ottomano di *Osman* è 'osmānlū (عثمانلو), mod. *osmanlı*.²⁵ Le fonti bizantine testimoniano che anticamente anche *osmanlı* fu pronunciato con la /θ/ o la /t/ anziché con l'odierna /s/:

«τὸν Ὀθμανῶν, ἐξ οὗ καὶ Ὀθμανλίδες τὸ γένος ἐκλήθη ἅπαν» (1478ca., Sphrantzes, ed. Moravcsik, p. 215), «οἱ Τοῦρκοι οἱ λεγόμενοι Ὀτμανλίδες» (1540ca., Cronache Anonime, ib.), ecc.

Anche l'antico ungherese e l'antico romeno presentano le varianti con /t/: ungher. *ottománli* (1619), *otmánli* (1620), *otmánli* (1620) accanto a *ozmanili* (1613), *oszmánli* (1622), ecc.,²⁶ rom. *otomanliŭ* (1654, Căpitanul)²⁷ accanto a *osmanliu* (1690ca., Costin)²⁸, ecc. Nelle lingue sudesturopee moderne sopravvivono unicamente le varianti più recenti con la /s/: rom. *osmanliu*, serbo-cr. *osmānlīja*, bulg. *османлия*, ecc.

In italiano è presente solo *osmanli* che è attestato per la prima volta verso la fine del Seicento:

«Questo edificio fu fatto dagli **Osmāli**, sēza risparmiar nè tempo, nè spesa» (1699, Gemelli Careri, vol. 2, p. 27).

Nell'Ottocento compaiono adattamenti in *-lita*, *-lino* e *-lico*:

«Osman fu il primo capo de' turchi **osmanliti**» (1819, Pietro Borsieri, ed. Branca, vol. 3, p. 452). – «Tutte le quali notizie si fabbricavano negli uffizj della polizia inglese, che malgrado le sue **osmanliche** cure, non potè vietare la diffusione del giornale di un osservatore impiegato presso il capitano pascià» (1825, Pouqueville, vol. 4, p. 127), «fu ricevuto dal principe **osmanlico** Abdul Meschid» (1833, Gazzetta Piemontese n° 93, p. 461), «de **Osmanliche** falangi» (1842, Giuria, p. 16). – «Turchi **osmanlini**» (1857, Nicolucci, vol. 1, p. 41), «non cadde in potere degli **Osmanlini**» (1857, ib. 139).

Osmanli è ancora presente nei dizionari moderni, ma il suo uso è molto limitato (per lo più si riferisce all'antica lingua ottomana: «lingua osmanli», «lingua turca osmanli», «grammatica turca osmanli», e sim.). Come sinonimo i dizionari danno anche il rarissimo *osmanlio*, forma più «italiana» conforme al paradigma degli aggettivi in *-io*.

24 Probabilmente di tramite bizantino, visto che la forma richiama le sopraccitate varianti gr. biz. Ἀτμάν, Ἀτμάνος, ecc. (per l'alternanza /a-/ vs. /o-/ – che compare anche nel gr. biz. Ἀμούριος accanto a Ὀμάρης – cf. Hartmann 1952, 6ss.).

25 Deny (1920, § 531); Buğday (1999, 31); Meninski (2000, 3216); Redhouse (2002, 903).

26 Kakuk (1973, 312s.).

27 Șăineanu (1900, vol. 2/2, p. 92).

28 Tiktin, vol. 2, p. 822.

6. Bibliografia

- Alberi, Eugenio (ed.), *Relazioni degli ambasciatori veneti al Senato*, serie III: *Relazioni degli Stati Ottomani*, vol. 1 (1840), vol. 2 (1844), vol. 3 (1855), Firenze, Tipografia e Calcografia all'insegna di Clio, 1840–1855.
- Amari, Michele, *I diplomi arabi del R. archivio fiorentino. Testo originale con la traduzione letterale e illustrazioni*, Firenze, dalla Tipografia di Felice Le Monnier, 1863.
- Arveiller, Raymond, *Addenda au FEW XIX (Orientalia)*, ed. Max Pfister, Tübingen, Niemeyer, 1999.
- Atanagi, Dionigi (ed.), *De le lettere facete et piacevoli di diversi grandi huomini, et chiari ingegni*, Venetia, Bolognino Zaltieri, 1561.
- Babinger, Franz, *Mehmed II., der Eroberer, und Italien*, *Byzantion* 21 (1951), 127–170.
- Bazzolo, Cristina (ed.), *Giovan Maria Angiolello: Viaggio di Negroponte*, Vicenza, Pozza, 1982.
- Belon, Pierre, *Les observations de plusieurs singularitez, & choses memorables, trouvées en Grèce, Asie, Judée, Egypte, Arabie, & autres pays estranges, redigées en trois livres*, Paris, en la boutique de Gilles Corrozet, 1554.
- Berchet, Guglielmo, *La repubblica di Venezia e la Persia*, Torino, Tipografia G. B. Paravia e Comp., 1865.
- Bittner, Maximilian, *Der Einfluss des Arabischen und Persischen auf das Türkische. Eine philologische Studie*, Wien, Gerold, 1900.
- Branca, Vittore (ed.), *Il Conciliatore. Foglio scientifico-letterario*, 3 voll., Firenze, Le Monnier, 1947–1954.
- Buğday, Korkut M., *Osmanisch. Einführung in die Grundlagen der Literatursprache*, Wiesbaden, Harrassowitz, 1999.
- Bulgarelli, Tullio, *Gli avvisi a stampa in Roma nel Cinquecento*, Roma, Istituto di studi romani, 1967.
- Cardona, Giorgio Raimondo (ed.), *Michele Membré: Relazione di Persia (1542)*, Napoli, Istituto Universitario Orientale, 1969.
- Castro, Francesco (ed.), *Appendice di documenti coevi, concernenti il primo quindicennio di regno dello Scià Tahmāsp (1525–40)*, in: Cardona (1969), 69–189.
- Crifò = *Avvisi a stampa del Cinquecento*. Materiali inediti raccolti da Francesco Crifò (Roma/Saarbrücken) (si citano il numero del documento e la pagina recto/verso – la numerazione dei documenti segue quella indicata nell'ed. Bulgarelli 37–126 [numm. 1–354]).
- D'Aubigné = *L'histoire universelle du sieur d'Aubigné*, vol. 1, Maillé, par Jean Moussat, 1616.
- D'Avity, Pierre, *Les estats, empires et principautez du monde*, Paris, chez Pierre Chevalier, 1613.
- DEI = Battisti, Carlo/Alessio, Giovanni, *Dizionario etimologico italiano*, vol. 1: *a-caudisano* (1950), vol. 2: *caudotomia-fatiga* (1951), vol. 3: *faticabilità-medusa* (1952), vol. 4: *medusa₃-rabbò* (1954), vol. 5: *rabbruzzare-z* (1957), Firenze, Barbèra, 1950–1957.
- DELI = Cortelazzo, Manlio/Zolli, Paolo, *DELI. Dizionario etimologico della lingua italiana*, Bologna, Zanichelli, ²1999.
- Deny, Jean, *Grammaire de la langue turque (dialecte osmanli)*, Paris, Ernest Leroux, 1920.
- DI = Schweickard, Wolfgang, *Deonomasticon Italicum. Dizionario storico dei derivati da nomi geografici e da nomi di persona*, vol. 1: *Derivati da nomi geografici: A–E* (2002), vol. 2: *Derivati da nomi geografici: F–L* (2006), vol. 3: *Derivati da nomi geografici: M–Q* (2009), vol. 4: *Derivati da nomi geografici: R–Z* (in preparazione), Tübingen, Niemeyer, 2002ss.
- EI₂ = Bosworth, Clifford Edmund, et al. (edd.), *The Encyclopaedia of Islam*, 12 voll., Leiden et al., Brill et al., 1960–2005.

- Firpo, Luigi (ed.), *Relazioni di ambasciatori veneti al senato*, vol. 13: *Costantinopoli (1590–1793)*, Torino, Bottega d'Erasmus, 1984.
- Fulin, Rinaldo, et al. (edd.), *I Diarii di Marino Sanuto (MCCCXCVI–MDXXXIII), dall'autografo Marciano Ital. A. VII Codd. CDXIX–CDLXXVII*, 58 voll., Venezia, Tipografia del commercio di Marco Visentini, 1879–1903.
- Gazzetta Piemontese*, Torino, dai tipi di Domenico Pane, 1814–1860.
- GDLI = Battaglia, Salvatore, *Grande dizionario della lingua italiana*, 21 voll., Torino, UTET, 1961–2002.
- Gemelli Careri, Giovanni Francesco, *Giro del mondo*, 6 voll., Napoli, nella Stamperia di Giuseppe Roselli, 1699/1700.
- Gibbons, Herbert Adams, *The Foundation of the Ottoman Empire. A history of the Osmanlis up to the death of Bayezid I. 1300–1403*, London, Cass, 1968.
- Giuria, Pietro, *Marco Botzaris o L'amor della patria. Cantica inedita*, Savona, presso Luigi Sambolino, 1842.
- Goffman, Daniel, *The Ottoman empire and early modern Europe*, Cambridge, Cambridge University Press, 2002.
- Göllner, Carl (ed.), *Chronica unnd Beschreibung der Türckey, mit einer Vorrhed d. Martini Lutheri. Unveränderter Nachdruck der Ausgabe Nürnberg 1530 sowie fünf weiterer „Türkendrucke“ des 15. und 16. Jahrhunderts*, Köln/Wien, Böhlau, 1983.
- Hartmann, Richard, *Zur Wiedergabe türkischer Namen und Wörter in den byzantinischen Quellen*, Berlin, Akademie-Verlag, 1952.
- Heffening, Willi, *Die türkischen Transkriptionstexte des Bartholomaeus Georgievits aus den Jahren 1544–1548. Ein Beitrag zur historischen Grammatik des Osmanisch-Türkischen*, Leipzig, Deutsche Morgenländische Gesellschaft/F. A. Brockhaus, 1942.
- Hinz, Walther, *Islamische Währungen umgerechnet in Gold*, Wiesbaden, Harrassowitz, 1991.
- İnalcik, Halil, *The Ottoman Empire. The classical age 1300–1600*, London, Phoenix Press, 2000 (1973).
- Iorga, Nicolae (ed.), *Notes et extraits pour servir à l'histoire des croisades au XV siècle*, voll. 1–2 (1899), vol. 3 (1902), voll. 4–6 (1915), Bucarest, Académie Roumaine, 1899–1915.
- Kakuk, Suzanne, *Recherches sur l'histoire de la langue osmanlie des XVI^e et XVII^e siècles. Les éléments osmanlis de la langue hongroise*, The Hague/Paris, Mouton, 1973.
- Klockow, Reinhard (ed.), *Georgius de Hungaria: Tractatus de moribus, condicionibus et nequicia Turcorum. Traktat über die Sitten, die Lebensverhältnisse und die Arglist der Türken*, Köln/Weimar/Wien, Böhlau, 1993.
- LEI = Pfister, Max/Schweickard, Wolfgang (edd.), *LEI. Lessico Etimologico Italiano*, Wiesbaden, Reichert, 1979ss.
- Le Loyer, Pierre, *Discours et histoires des spectres, visions et apparitions des esprits, anges, démons et ames, se monstrans visibles aux hommes, divisez en huit livres*, Paris, chez Nicolas Buon, 1605.
- Leunclavius, Johannes, *Neuwe Chronica Türckischer Nation, von Türcken selbst beschrieben, volgendts gemehrt, unnd in vier Bücher abgetheilt*, Frankfurt am Mayn, bey Andres Wechels seligen Erben, nemlich, Claudi de Marne und Johan Aubri, 1590.
- Lockhart, Laurence, et al. (edd.), *I viaggi in Persia degli ambasciatori veneti Barbaro e Contarini*, Roma, Istituto poligrafico dello Stato, 1973.

- Majidi, Mohammed-Reza, *Das arabisch-persische Alphabet in den Sprachen der Welt. Eine graphemisch-phonemische Untersuchung*, Hamburg, Buske, 1984.
- Mantran, Robert, *Istanbul dans la seconde moitié du XVII^e siècle. Essai d'histoire institutionnelle*, Paris, Maisonneuve, 1962.
- Marengo, Emilio, *Genova e Tunisi (1388–1515). Relazione storica*, Atti della Società ligure di storia patria 32 (1901), 11–312.
- Matuz, Josef, *Das osmanische Reich. Grundlinien seiner Geschichte*, Darmstadt, Wissenschaftliche Buchgesellschaft, ²2008.
- Meninski [Franciscus/Franciszek à Mesgnien Meninski], *Thesaurus linguarum orientalium Turcicae-Arabicae-Persicae/Lexicon Turcico-Arabico-Persicum*, vol. 1: *elif-chy* [1–1992], vol. 2: *dallam* [1993–4220], vol. 3: *mim-ye* [4221–5648] & *Appendix* [5649–6080], vol. 4: *Grammatica Turcica*, vol. 5: *Complementum Thesauri Linguarum Orientalium seu Onomasticum Latino-Turcico-Arabico-Persicum simul idem Index Verborum Lexici Turcico-Arabico-Persici*, vol. 6: *Index der türkischen Wörter*, Istanbul, Simurg, 2000 (ristampa dell'ed. Vienna, ¹1680).
- Moravcsik, Gyula, *Byzantinoturcica*, vol. 1: *Die byzantinischen Quellen der Geschichte der Türk-völker*, vol. 2: *Sprachreste der Türk-völker in den byzantinischen Quellen*, Berlin, Akademie-Verlag, 1958.
- Müller, Giuseppe [Joseph] (ed.), *Documenti sulle relazioni delle città toscane coll'Oriente cristiano e coi turchi fino all'anno MDXXXI*, Firenze, coi tipi di M. Cellini e C., 1879.
- Neumann, Karl Friedrich (ed.), *Reisen des Johannes Schiltberger aus München in Europa, Asia und Afrika von 1394 bis 1427. Zum ersten Mal nach der gleichzeitigen Heidelberger Handschrift herausgegeben und erläutert von K. F. N. Mit Zusätzen von Fallmerayer und Hammer-Purgstall*, München, auf Kosten des Herausgebers, 1859.
- Nicolucci, Giustiniano, *Delle razze umane. Saggio etnologico*, 2 voll., Napoli, Stamperia e Cartiere del Fibreno, 1857/1858.
- Porta, Giovanni (ed.), *Matteo Villani: Cronica, con la continuazione di Filippo Villani*, 2 voll., Parma, Fondazione Pietro Bembo, 1995.
- Pouqueville, Francois Charles Hugues Laurent, *Storia della rigenerazione della Grecia dal 1740 al 1824, tradotta ed illustrata da Stefano Ticozzi*, 9 voll., Italia, 1825.
- Radonić, Jovan (ed.), *Acta et diplomata Ragusina*, 5 voll., Beograd, Štamparija «Mlada Srbija», 1934–1951.
- Raffo, Anton Maria, *Alcuni slavismi (e qualche turchismo) nel quarto volume del «DELL»*, *Lingua nostra* 47 (1986), 84–85.
- Ramberti, Benedetto, *Libri tre delle cose de turchi*, Venetia, in casa de' figliuoli di Aldo, 1539.
- Redhouse = *Redhouse yeni Türkç-İngilizce sözlük/New Redhouse Turkish-English Dictionary*, Istanbul, Redhouse Yayınevi, 2002 (¹1856, ²1861, ³1880, ⁴1890, ¹³1993, ¹⁶1998).
- Rossebastiano, Alda/Papa, Elena, *I nomi di persona in Italia. Dizionario storico ed etimologico*, 2 voll., Torino, UTET, 2005.
- Sagredo, Giovanni, *Memorie istoriche de' monarchi ottomani*, Bologna, per Giovanni Recaldini, 1674.
- Sahm, Wilhelm (ed.), *Beschreibung der Reisen des Reinhold Lubenau*, 2 voll., Königsberg, Kommissions-Verlag von Ferd. Beyers Buchhandlung (Thomas & Oppermann), 1914/1915.
- Șăineanu, Lăzar, *Influența orientală asupra limbei și culturii române*, vol. 1: *Întroducerea*, vol. 2: *Vocabularul* (parte 1: *Vorbe populare*, parte 2: *Vorbe istorice – Împrumuturi literare – Indice general*), București, Editura Librăriei Socec, 1900.

- Sathas, Konstantinos N. (ed.), *Documents inédits relatifs à l'histoire de la Grèce au Moyen Age*, vol. 1 (1880), vol. 2 (1881), vol. 3 (1882), vol. 4 (1883), vol. 5 (1884), voll. 6–8 (1888), vol. 9 (1890), Paris, J. Maisonneuve, 1880–1890.
- Schweickard, Wolfgang, *«Deonomastik». Ableitungen auf der Basis von Eigennamen im Französischen (unter vergleichender Berücksichtigung des Italienischen, Rumänischen und Spanischen)*, Tübingen, Niemeyer, 1992.
- Schweickard, Wolfgang, *Gli antroponimi nel «Deonomasticon Italicum» (DI) (articolo modello Hegel)*, *Rivista Italiana di Onomastica* 5 (1999), 465–468.
- Segre, Cesare (ed.), *Ludovico Ariosto: Opere minori*, Milano/Napoli, Ricciardi, 1954.
- Slușanschi, Dan (ed.), *Demetrii Principis Cantemirii incrementorum et decrementorum Aulae Othman[n]icae sive Aliothman[n]icae Historiae a prima gentis origine ad nostra usque tempora deductae libri tres. Praefatus est Virgil Cârdea*, Timișoara, Editura Amarcord, 2002.
- Soranzo, Lazaro, *L'Ottomanno*, Ferrara, per Vittorio Baldini, 1598.
- Spandouyn = [Théodore Spandouyn], *La genealogie du grant Turc a present regnant*, Paris, Renoult, 1519.
- Spanduvinus = *Der Türcken heymligkeyt. Ein New nutzlich buechlein von der Türcken ursprung, pollicey, hofsytten und gebreuchen in und ausser den zeitten des kriegs [...], durch Theodorum Spanduvinum Contacusinum von Constantinopel weylant bebstlicher heilikeyt Leoni dem .X. in welscher sprach beschreibenn zûgeschickt unnd [...] durch Casper vonn Aufses in ein gemein teutsch gezogen*, Bamberg, Georg Erlinger, 1523.
- Stein, Heidi, *Das türkische Sprachgut im «Tractatus de moribus, conditionibus et nequicia Turcorum» (1481) des Georg von Ungarn*, parte I, *Archivum Ottomanicum* 14 (1995/1996), 39–78; parte II, *Archivum Ottomanicum* 15 (1997), 89–118.
- Tiktin, Hariton, *Rumänisch-deutsches Wörterbuch*, 3 voll., Wiesbaden, Harrassowitz, ²1986–1989, ³2001–2005.
- TLF = *Trésor de la langue française. Dictionnaire de la langue du XIX^e et du XX^e siècle (1789–1960)*, 16 voll., Paris, Klincksieck/Gallimard, Éditions du Centre national de la recherche scientifique, 1971–1994.
- Turco, Saidino, *Chronica dell'origine, e progressi della Casa Ottomana, tradotta da Vincenzo Brattuti raguseo*, vol. 1, Vienna, Matteo Riccio, 1649, vol. 2, Madrid, Domingo Garcia Morras, 1652.
- Villain-Gandossi, Christiane, *La Méditerranée aux XI^e–XVI^e siècles. Relations maritimes, diplomatiques et commerciales* [IV: 22–45, V: 13–47, VI: 290–298], London, Variorum Reprints, 1983.

Wolfgang Schweickard
 Universität des Saarlandes
 wolfgang.schweickard@mx.uni-saarland.de